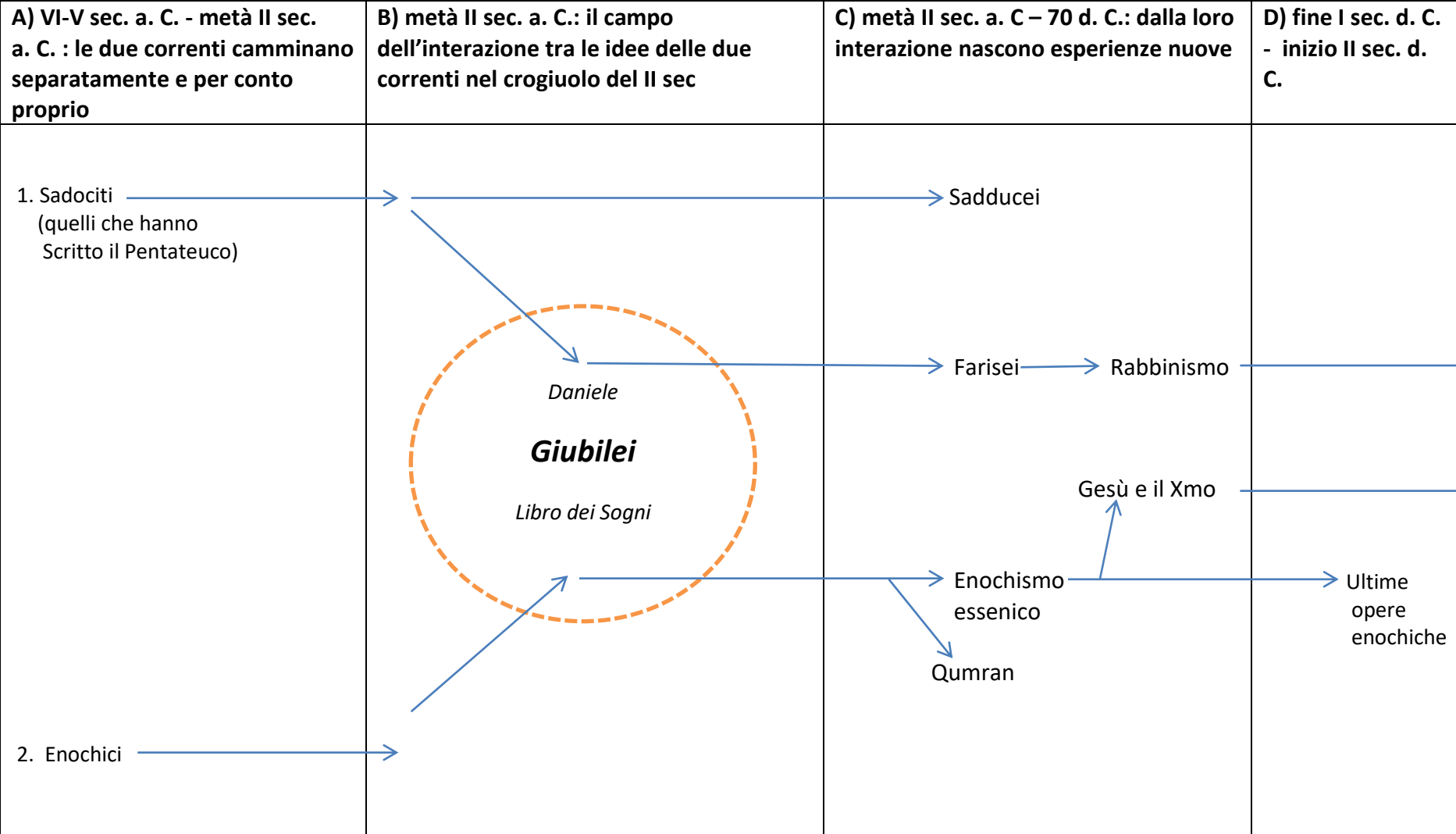


Qumran 12, allegato 1: Le tradizioni/correnti giudaiche sadicita ed enochica e le loro evoluzioni principali attraverso il crogiuolo della metà del II sec. a. C.



Commento:

1) Colonna A: le due radici teologiche originarie del Secondo Tempio

I **sadociti** sono i giudei riformatori che tornano dall'esilio avendo elaborato a Babilonia una nuova teologia centrata sulla tradizione di Mosè e sul Tempio, con la quale intendono avviare la riforma in Giudea. Semplificando un po' sono quelli che hanno scritto e messo insieme quello che noi chiamiamo Antico Testamento. La teologia che regge e orienta tutta la loro azione riformatrice è centrata su una teologia esplicitamente monoteista che non ammette 'presenze concorrenti', cioè demoni, angeli, spiriti, giganti..., mentre prima dell'esilio la teologia in Israele era uniteista (culto ad un solo Dio, ma in una prospettiva che ne contempla anche altri).

Tale prospettiva vede:

- una centralità del culto e del nuovo Tempio costruito al loro rientro dell'esilio
- una particolare idea della creazione, che è sia buona che stabile. Ergo eterna. Per cui i sadociti non attendono né una fine dei tempi né una nuova creazione (che sostituisca l'attuale). Le forze distruttive sono contenute e collocate dentro confini chiari
- una particolare antropologia: gli uomini hanno sia il dovere che la capacità di mantenere la distinzione tra bene e male. Il male è un prodotto umano (non angelico) e in concreto consiste nel trasgredire la Legge mosaica
- in questo quadro non è prevista la resurrezione.

Gli enochici sono un gruppo più conservatore che si collega maggiormente ad aspetti e temi della religione ebraica del primo Tempio (anche se forse anch'essi hanno sperimentato l'esilio). Anche per questo sono messi ai margini dai Sadociti. Vengono chiamati Enochici dagli studiosi perché il loro principale riferimento è il veggente Enoch (e non Mosè).

Tratti del loro pensiero:

- una particolare concezione del male: il male non è il frutto di azioni umane ma della ribellione degli angeli a Dio. Avviene molto sopra la testa degli uomini. Questa ribellione produce una corruzione della creazione che non è più né buona né stabile. Questa degenerazione è crescente e inarrestabile. Per questo motivo viene introdotto il concetto di "fine dei giorni" (idea assente nella prospettiva sadocita)

secondo cui la storia va verso il giudizio di Dio. In altre parole la creazione non ha solo un inizio (come pensano i sadociti) ma secondo gli Enochici ha anche una fine. La storia è predeterminata da Dio

- gli uomini sono vittime del male
- credono nell'esistenza dell'anima immortale e disincarnabile, destinata ad essere giudicata da Dio dopo la morte
- è apertamente contestata la legittimità del Tempio sadocita. Cioè anche questo Tempio verrà distrutto e poi ricostruito interamente da Dio.

2) Colonna B: il campo d'interazione tra le due tradizioni teologiche

2.1 Questo campo d'interazione è una grande novità, dopo oltre tre secoli di separatezza e di contestazione tra le due principali tradizioni teologiche. Perché nasce questo campo d'interazione tra le due tradizioni?

- a livello elaborativo: è finalmente l'emergere di una risposta profonda, di pensiero, ponderata (e non bellica, armata) alle questioni che pone l'ellenismo
- a livello politico: è la risposta al colpo di mano (concentrazione del potere politico e del potere religioso nelle stesse mani) e alla politica della forza dei maccabei-asmonei

2.2 Chi entra e chi non entra in questo campo d'interazione e di interesse per la tradizione diversa dalla propria:

- **Chi non entra:**

sono quelli che in seguito - a partire dal secondo secolo - chiameremo **sadducei** (*sadducei deriva da sadociti*). Si tratta di quella parte dei Sadociti che, avendo perduto il titolo e il ruolo di Sommi sacerdoti (che nel II sec. a. C. vengono conquistati dagli ellenisti - Menelao - spalleggiati dalla Siria), rimangono comunque a Gerusalemme, mentre la gran parte dei Sadociti scappa in Egitto, presso il Tempio giudaico di Leontopoli. Più che una setta sono una classe sociale. Sono i sacerdoti che officiano nel tempio e ne curano tutte le attività. Se il sacerdozio prevede varie classi, quella dei sadociti-sadducei è quella apicale, quella che governa (ufficiano e governano). Sono possidenti terrieri. In questo modo (abbinando la

gestione del Tempio con le loro cospicue proprietà) si trovano a coprire importanti cariche di valore pubblico, e quindi a gestire parte dell'economia della terra di Israele. Politicamente si caratterizzano per essere un po' degli opportunisti, inclini cioè a collaborare con i sovrani di volta in volta dominanti: Persia, Egitto, Siria, Asmonei, Erodi, Roma). "Guerre ed intrighi non erano estranei alla loro ideologia" (Sacchi). Dal punto di vista religioso consideravano scrittura/accettavano il Tenak (Legge/Pentateuco + Profeti e libri storici + scritti [sapienziali ecc]) e forse neanche tutto.

- Chi entra:

a) alcune importanti componenti dell'area Sadocita

b) la gran parte dei seguaci della dottrina enochica

3) Colonna C: chi e come esce da questo campo d' interazione

3.1 per il ceppo sadocita:

- *il gruppo di Daniele* (sadocitismo sacerdotale), come i suoi antenati sadociti continua a ritenere che il male consiste nella trasgressione della Legge (cioè piena responsabilità umana), ma nella sua dottrina introduce due grandi novità: la resurrezione dai morti e la prospettiva della "fine dei giorni" (cioè un certo determinismo storico);
- *I Farisei*. Anch'essi derivano dal ceppo sadocita. La loro esistenza è documentata dalla metà del II sec. a. C. A differenza dei sadociti/sadducei hanno origine laiche (non sono sacerdoti) e dal punto di vista religioso accettano molte novità. Come per il sadocitismo classico al centro della loro teologia c'è la legge mosaica (come per i Sadociti/sadducei), il Tenak. Ma oltre a questa onorano anche una tradizione dei padri, cioè un complesso di norme (alcune di queste sono prese di mira da Gesù) che non facevano parte della legge scritta, ma che venivano osservate ugualmente e che nel III sec. d. C andranno a formare la Mishnah. Come discendenti dei sadociti credono nella piena libertà di scelta dell'uomo e quindi nella sua piena responsabilità, ma a differenza di quelli credono:
 - nella resurrezione e nell'immortalità dell'anima,

- nella venuta del Messia (anche se sono coscienti dei rischi derivanti dalle attese messianiche diffuse fra la gente al tempo di Gesù che dall'opera del Messia attendeva anche la liberazione dai Romani).
- Dal punto di vista politico rifiutano la politica della forza praticata dagli Asmonei e dagli Erodi (al tempo di Gesù, pur non essendo amici dei romani, sono tuttavia contrari alla ribellione armata).

In questo modo - con Daniele e quelli che diventeranno i Farisei - la tradizione sadocita entra nel campo d'interazione tra le due tradizioni e ne recepisce idee nuove: la resurrezione, il giudizio dopo la morte, e l'idea della "fine dei giorni"

3.2 per il ceppo enochico:

- nasce il movimento degli esseni, che rinnova la tradizione enochica antica in diversi punti. In particolare:

- viene recepita la Legge Mosaica, che l'Enochismo originario (= l'enoichismo della colonna A) ignorava. Si tratta di un' autentica svolta nella storia dell'enoichismo
- viene accolta l'idea della libertà dell'uomo e quindi della sua responsabilità, nel bene e nel male. In altre parole l'uomo non è più soltanto una vittima del male prodotto da altri (cioè dal male che scaturisce dalla ribellione degli angeli a Dio), ma ha una sua precisa parte di responsabilità nel peccato.

In sintesi: tutti coloro che entrano in questo importantissimo campo d'interazione non sono più coloro che vi sono entrati. Chi entra ne esce cambiato, anche se permangono delle linee di continuità con le proprie radici originarie. Ad es. gli Esseni riconoscono la responsabilità dell'uomo, ma non rinunciano alla loro antica idea che l'origine del male è sovraumana, è fuori di loro. Insomma per loro l'uomo è al contempo vittima del male e responsabile di esso. Dal canto loro i Farisei prevedono la venuta del Messia, ma in una forma molto più 'prudente' rispetto all'attesa che ne hanno gli esseni

4) Colonna D

Come due sono le grandi tradizioni originarie (colonna A), due sono anche le grandi prospettive che sorgono a partire dal I sec d. C. (colonna D e oltre...):

- il Rabbiniismo , che per molti studiosi è l'evoluzione della tradizione farisaica
- il Cristianesimo, che in certa misura potremmo anche considerare come il vero erede che mette a frutto quella tradizione enochica che è passata attraverso il campo dell'interazione e dello scambio tra le grandi tradizioni teologiche del II sec. a. C.